

Occasioni di mondanità

Non è una novità: la nostra Amministrazione, come tutte quelle pubbliche, ha un grosso problema, che consiste nel contenere al massimo le spese di gestione.

Si fa quel che si può, si risparmia dove si può risparmiare, cercando di andare avanti a testa bassa e di conseguire, con umiltà e con dignità, gli obiettivi prefissati. Chiunque per mestiere abbia scelto di fare il sindacalista a tempo pieno, se facesse parte di una ipotetica commissione avente come compito quello di individuare i settori dove si può risparmiare, saprebbe indicare decine di materie sulle quali intervenire con la massima urgenza.

Ma tale commissione, almeno per ora non esiste, e al sindacato, a quello serio intendendo, non rimane altro da fare che assistere a quello che avviene, intervenendo soltanto nei casi in cui l'azione dell'Amministrazione rischia di intaccare i diritti del lavoratore: perché riteniamo che questo sia il compito prioritario (e più difficile) del sindacato, quello di tutelare il lavoratore e di vigilare sulla corretta gestione della cosa pubblica.

Appreziamo persino gli sforzi che il Dipartimento pone in essere per migliorare la formazione dei poliziotti, a qualsiasi ruolo essi appartengano; non ci scandalizziamo più di tanto se, tra le pieghe di questa colossale attività finalizzata al miglioramento dell'apparato, ci scappa qualche gaffe, o qualche soluzione che appare un segnale di clamorosa involuzione.

Per esempio quella direttiva che introduce uniformi di gala per i dirigenti (almeno per quelli la cui maggiore preoccupazione sembra essere la partecipazione ad occasioni di mondanità), prevedendo gonna lunga sotto il ginocchio con spacco posteriore, anni '30, per le signore.

O quella che finanzia l'acquisto di uniformi storiche da fare indossare ai frequentatori del corso da Funzionari, i quali ormai sembrano sempre più condannati ad una non entusiasmante funzione di rappresentanza.

Tutto va bene, nei limiti dell'accettabile, persino la mondanità, purché lo sforzo del Dipartimento della pubblica sicurezza riesca, e sicuramente non ci porremo di traverso se il fine ultimo è quello di

elevare la formazione professionale dei poliziotti, dotando la Polizia di Stato di migliori e numerosi strumenti per assolvere ai compiti istituzionali.

Quello che in maniera assoluta non possiamo accettare è invece il fatto che i costi di queste operazioni, più o meno nobili negli intenti, siano fatti poi ricadere sui trattamenti retributivi dei poliziotti.

Perché, se bisogna c'è di risparmiare, siamo senza tema di smentita pronti ad indicare almeno dieci capitoli di spesa della Polizia di Stato sui quali si può proficuamente intervenire: che nessuno però si sogni, negli ambienti rilassati della burocrazia ministeriale, di far pesare i costi del tutto sulle tasche dei colleghi.

Per questo facciamo fatica a capire il perché, ad esempio, del mancato riconoscimento del trattamento di missione a quanti, già appartenenti alla Polizia di Stato, abbiano vinto il concorso per Ispettore o per Funzionario, essendo poi obbligati alla frequenza di un corso che dura 18 mesi o addirittura 2 anni.

Si fa fatica a capirlo, perché per decenni, in casi analoghi questo trattemen-

to è invece stato pacificamente riconosciuto.

Ma per decenni non c'è stato il problema delle divise di gala e delle bandierine sulle auto: per questo oggi scatta legittimo il nostro sospetto, quello cioè che i costi dell'operazione debbano essere fatti ricadere sulla fascia più debole, quella dei lavoratori.

Perché noi non siamo a priori contro un'organizzazione militare dell'apparato di polizia; lo siamo a posteriori, dopo cioè aver valutato esattamente il problema, ed aver maturato la netta convinzione che la gerarchia strettamente militare in un'Amministrazione che ha come fine essenziale la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, e l'attività investigativa, non è la migliore.

Figuriamoci poi se può essere congrua un'organizzazione militare dell'apparato copri soltanto gli aspetti esteriori, e non quelli sostanziali: quegli aspetti cioè che si riferiscono alle uniformi di gala, alle danze dei cadetti e alle parate in pompa magna, e non quelli sostanziali, relativi all'efficienza dei mezzi e della gestione logistica, all'accasamento e all'equipaggiamento, e soprattutto alla gestione e alla cura del personale.

Perché, state tranquilli nessun Comando Generale si sognerebbe mai di comprare uniformi di gala risparmiando sulle missioni dei soldati.

Le cose quindi si fanno per bene, o non si fanno per nulla: nessuna soluzione di mezzo è ammessa, per non correre il rischio di scimmiettamenti fini a se stessi.

Tanto più pericolosi se questi incidono sulla dignità e sui diritti del lavoratore.

Per questo oggi siamo costretti, di mala voglia, a porci di traverso, almeno finché non arriveranno risposte concrete per i poliziotti e per i loro diritti.

Vanno riconosciuti, ai frequentatori del corso per Ispettore e per Funzionario tutti i medesimi diritti che sono stati riconosciuti ai colleghi che li hanno preceduti; siamo altrimenti pronti a dar battaglia in tutte le sedi, sindacali, politiche, giudiziarie.

Per il resto, ma soltanto quando questo sarà fatto, facciamo come meglio credono: personalmente trovo offensiva l'idea della mantellina per i Direttori Generali.

Se un uomo, diceva qualcuno, ha bisogno di un mantello per essere riconosciuto, vuol dire che non ha grandi meriti per essere conosciuto.

Oronzo Cosi

Raffaele Totoli

Assegnazione temporanea e ingegneria del diniego

Il diritto di assegnazione temporanea, a tutela delle lavoratrici madri previsto da una delle ultime leggi finanziarie, costituisce un caposaldo della recente disciplina giuridica, intesa a rimuovere ogni ostacolo frapposto allo sviluppo della cellula madre della nostra società: la famiglia.

L'esigenza di unità familiare e di protezione, infatti, nei primi anni di vita del bambino è considerato dal nostro Legislatore bene giuridico di rango costituzionale (art.31 Cost.), recepito nella legislazione ordinaria dagli artt.42 bis Legge 151/2001 e 3/comma 105^a della legge 350/2003.

In particolare, preme soffermarsi in questa sede sulla peculiare esperienza applicativa del citato istituto giuridico, occorsa ad una nostra collega e giovane madre, in occasione della relativa domanda di assegnazione temporanea presso la Polstato di Gorizia, ciò al fine del ricongiungimento familiare col proprio marito e collega di lavoro.

Preliminarmente deve dirsi che la natura del diritto richiesto non equivale ad un vero e proprio diritto soggettivo perfetto, in quanto condizionato dall'esito di un bilanciamento di interessi che, in via equitativa, il datore di lavoro dovrebbe formulare, di volta in volta, tra l'esigenza di protezione dell'unità familiare della lavoratrice madre richiedente ed il pregiudizio a cui, invece, andrebbe incontro l'amministrazione pubblica della sua partenza.

In altri termini, la domanda di assegnazione temporanea è suscettibile di respingimento da parte del datore di lavoro solo in presenza di un irrimediabile, concreto ed effettivo pregiudizio cagionabile all'Ufficio di provenienza.

Tornando alla singolare vicenda vissuta dal-

la nostra collega del Commissariato di Merano, deve dirsi che la stessa, dopo aver avanzato domanda di assegnazione temporanea per la Polstato di Gorizia, è divenuta, suo malgrado, destinataria di un laconico quanto singolare diniego!

Intuibile la parafrasi utilizzata per la motivazione del respingimento: "Valutate le esigenze di servizio dell'ufficio al quale l'interessata è in forza e ritenute non preminenti quelle degli uffici per i quali viene chiesta l'assegnazione".

A fronte della eloquente genericità ("e scarsa originalità") della motivazione adottata, la nostra collega e madre è dovuta ricorrere, subito dopo, al competente T.A.R. del Friuli Venezia Giulia per la miglior tutela dei propri diritti.

In pendenza del giudizio intrapreso, l'amministrazione della Polizia di Stato, tuttavia, tutt'altro che presa dallo scrupolo, procedeva al riesame della relativa istanza per decidere... un nuovo rigetto!

Intuire riportare per esteso la nuova e più assorbita motivazione proposta. Basti solo sapere che lo stesso Tar giudicante giudicante ha dichiarato che "la (nuova) motivazione adottata a sostegno dell'impugnato diniego non è che la reiterazione, con maggior diffusione, della precedente apodittica motivazione...senza alcuna indicazione di fatti concreti che supportino (appunto) detta affermazione". In altri termini, si sono cambiate le parole, invertiti i fattori, ma il prodotto resta sempre lo stesso. Un niet!

In particolare, quel giudic con sentenza nr. 240/2005 Reg.Sent. del 26.04.2005, riteneva di dare accoglimento alle doglianze della nostra madre e collega del Commissariato di Merano, fissando, così un eloquente orientamento giurispru-

denziale in materia.

Innanzitutto, deve farsi riferimento alla favorevole evenienza (riscontrata) dell'appartenenza dei genitori alla medesima amministrazione. Viene ad assolversi così l'esigenza normativa del non aggravio per l'amministrazione di appartenenza derivante da una nuova assunzione provocata dall'improvviso vuoto d'organico complessivo.

In secondo luogo, si è tenuto conto della situazione dell'organico dell'ufficio di provenienza, atteso che, nel caso specifico, quello del Commissariato di Merano sarebbe stato, in ogni caso, già considerato essere al completo dallo stesso datore di lavoro..!

Che il potere discrezionale di ogni amministrazione non può, infine, ritenersi svincolato dalla priorità di tutelare il diritto ad una maternità costituzionalmente sancita, ciò alla luce delle improvvide difficoltà di immedesimazione della stessa (verso detta realtà sociale), nonché di lettura dello stesso testo legislativo, a cui fanno, evidentemente, eco una ridondante cultura ed ingegneria linguistica rivolte, precipuamente, ad un sommo quanto stilizzato diniego di fondamentali diritti per i lavoratori!

A questa sentenza del Tar del Friuli è importante soprattutto perché una volta per tutte afferma l'applicabilità di questo tipo di assegnazione temporanea prevista dalla finanziaria 2004 anche ai lavoratori di polizia.

Asili nido 2005

Pagina 2

Impiego in O.P. del personale tecnico-scientifico

Pagina 3

Riceviamo e volentieri pubblichiamo

Si può lavorare sereni?

Nel periodo in cui si sprecano convegni, salotti e discussioni improntate sulla famiglia quale valore aggiunto in una società serena, istituzione verso la quale investire soldi e risorse legislative, la nostra Amministrazione fa orecchio da mercante comportandosi in modo diametralmente opposto.

Sono un Assistente Capo con 17 anni di servizio, ho la "sfortuna" di essere nato in provincia di Lecce e di aver accettato nel 1995 un trasferimento intermedio a Taranto dove ancora mi trovo, sono sposato e padre di due figli.

Nel mio futuro professionale vi è solo una fitta nebbia. Non posso neppure pensare ad un concorso che mi migliori professionalmente in quanto allo stato attuale perderei la mia sede di servizio per un imprecisato numero di anni e non si vede la minima luce in fondo al tunnel del trasferimento nella mia città.

Molti altri colleghi si trovano nelle mie stesse condizioni o addirittura in situazioni peggiori tanto da essere ormai rassegnati ad una vita di 5° livello retributivo conquistato, è il caso di dire, nel lontano 1990.

In questi anni ho visto progredire in carriera tutti i sottufficiali e gli Assistenti capo U.P.G. (che ricordo già titolari almeno del 6° livello retributivo) con la salvaguardia della sede di servizio, ho visto riforme e ricorsi di ogni tipo e genere ma mai nulla di concreto per gli attuali Assistenti Capo.

Ho anche vissuto lo smacco di amici Carabinieri, arruolatisi dopo il 1988 ma che già sono Vice Brigadieri nella Stazione da cui erano partiti.

Mi domando cosa posso pensare di questa Amministrazione che ancora dice che nella provincia di Lecce non posso essere trasferito per mancanza di posti ma poi, assegna Agenti di nuova nomina, trasferisce per varie ragioni e motivi agenti scelti ed assistenti anche non sposati. La famiglia ha qualche valore per la Polizia di Stato?, i miei 17 anni di servizio, tutti fuori sede, valgono qualcosa?

Potrò sperare in una riforma che mi permetta di progredire professionalmente e anche di ricongiungermi serenamente ai miei cari?

Tutte queste recriminazioni di si-

curo non agevolano la nostra professione o la nostra realtà, si proprio così la nostra realtà perché chi nasce in zone d'Italia che non siano Il Salento o il Salernitano, o altre piccole realtà a livello nazionale, la carriera la fa in sede e prima degli altri.

Da domani dovrò andare dai miei genitori, guardarli in faccia ed incolparli della mia situazione.

Si, avrei dovuto nascere in altri luoghi...

Ancora speranzoso...

Antonio PATI

Ausiliari: il decreto passa alla Camera

Approvato l'11 maggio scorso dal Senato con numerose aggiunte, il decreto-legge passa ora all'esame dell'altro ramo del Parlamento; tra le novità introdotte:

- il trasferimento dei fondi per la copertura assicurativa della responsabilità professionale degli operatori di polizia ai Fondi assistenza delle Forze di polizia, al fine di superare i rilievi mossi in precedenza dagli organismi di controllo;

- la possibilità di erogare agli aventi diritto il rimborso delle spese legali anche in assenza del parere dell'Avvocatura dello Stato dopo che siano trascorsi quarantacinque giorni dalla relativa richiesta;

- lo stanziamento dei fondi necessari alla perequazione delle retribuzioni del personale che fruisce del trattamento economico dirigenziale;

- la possibilità di assumere entro l'anno 2008 i candidati risultati idonei agli ultimi concorsi da vice ispettore e commissario.

Criteri promozioni direttivi e dirigenti

Con circolare n. 333-C/9017/2 del 13 maggio u.s., il Dipartimento della P.S. ha comunicato che, a seguito dell'approvazione, nella seduta del Consiglio di Amministrazione per il personale della Polizia di Stato del 28 aprile 2005, dei nuovi criteri di massima per lo svolgimento degli scrutini per merito comparativo per la promozione alle diverse qualifiche dirigenziali e direttive dei ruoli del personale della Polizia di Stato che espleta funzioni di polizia, da utilizzare nel triennio 2004/2006, risultano valutabili alcuni titoli non ricompresi tra quelli già presi in considerazione per effetto dei precedenti criteri di massima, e che, pertanto, non hanno formato oggetto sinora di annotazione matricolare.

Ciò stante, al fine di definire con la massima tempestività l'elenco dei titoli valutabili del personale interessato alle procedure di scrutinio, da sottoporre alla competente commissione per la progressione in carriera, il Ministro ha disposto che i dirigenti degli uffici debbano invitare tutto il personale direttivo e dirigenziale in servizio presso i rispettivi uffici a far pervenire al Servizio Dirigenti, Direttivi ed Ispettori della Direzione Centrale per le Risorse Umane idonea documentazione attestante l'eventuale conferimento di incarichi di insegnamento in master e/o corsi di perfezionamento universitari, ovvero ancora di altri incarichi di insegnamento di livello analogo o ricerca scientifica presso altre amministrazioni pubbliche.

Si precisa che non verrà presa in considerazione la partecipazione occasionale a tavole rotonde, convegni, seminari, ecc.

Verranno inoltre presi in considerazione in sede di scrutinio solo gli incarichi che rientrino nel quinquennio 1999/2003.

Se vuoi ricevere questo notiziario via e-mail in versione PDF in tempo reale e direttamente a casa tua invia una e-mail a: siulp.bari@tin.it, indicando il nome, il cognome ed il posto di lavoro. Il tuo indirizzo di posta elettronica verrà automaticamente inserito nell'apposito elenco dei destinatari di questo servizio.

Asili nido 2005

Con circolare n. 557/RS/01/167/1489 del 5 maggio scorso, il Dipartimento della P.S. ha diramato le istruzioni per fruizione del rimborso delle rette per asili nido relative all'anno solare 2005:

"Le spese dovranno riferirsi esclusivamente a quelle sostenute per la frequenza degli asili nido sia pubblici che privati con esclusione, quindi, di qualsiasi altro onere finanziario accessorio (esempio: spese per l'iscrizione all'asilo nido, per il trasporto, per il riscaldamento, ecc.) e riguarderanno i minori da 0 a 3 anni (il diritto al rimborso cessa la compimento del terzo anno di ecc).

Le quote riferite ai pasti effettivamente consumati presso gli asili nido sono da comprendersi nel rimborso in questione.

Sono ammesse a rimborso le rette pagate per la frequenza di strutture educative sostanzialmente assimilabili alla fattispecie degli asili nido propriamente detti quali i "baby sitting" ed i "punti gioco", mentre non sono ammesse a rimborso le rette pagate per la frequenza dei centri ricreativi estivi e della scuola pre-materna.

Per quanto concerne i criteri di rimborso si precisa quanto segue.

Il criterio individuato consiste nel rimborso delle rette in misura percentuale risultante dal rapporto tra lo stanziamento complessivo effettivo del fabbisogno comunicato da tutte le Prefetture - UTG per l'anno 2005.

Per i minori da 0 a 3 anni, **portatori di handicap grave** il rimborso delle rette di che trattasi avverrà per l'intero. Inoltre, il predetto rimborso per intero viene esteso anche quei casi in cui i predetti bimbi, portatori di handicap grave, pur avendo superato il 3° anno di età, frequentino ancora gli asili nido.

Pertanto, i dipendenti interessati ai rimborsi dovranno produrre all'Ufficio Amministrativo Contabile dell'Istituto di Istruzione, dell'Ufficio o del Reparto presso il quale prestano servizio **entro e non oltre il 10 giugno 2005** la domanda per il rimborso delle rette, indicando, nell'allegato modello A) l'ammontare di quelle già pagate a partire dal 1° gennaio 2005 e l'importo presumibile di quelle che rimangono da pagare fino al 21 dicembre 2005.

Nel caso in cui l'inizio della frequenza dell'asilo nido è previsto successivamente alla data del 10/6/2005, i dipendenti indicheranno l'importo presumibile da pagare fino al 31/12/2005.

Per esigenze connesse alla definizione della procedura di rimborso non potranno essere prese in considerazione le domande pervenute oltre la data suindicata del 10/6/2005 anche nel caso in cui l'inizio della frequenza dell'asilo nido è previsto successivamente alla predetta data del 10/6/2005.

Nella domanda dovrà essere altresì dichiarato che l'interessato non fruisce di altro contributo per lo stesso titolo.

Allievi: arretrati in busta paga

Sono state corrisposte con la mensilità di maggio le competenze arretrate spettanti agli agenti della Polizia di Stato che hanno frequentato il corso di formazione iniziale dal 2002 ad oggi grazie all'emanazione del decreto adottato dal Ministero dell'interno, di concerto con quello dell'economia e finanze, per adeguare il trattamento economico a quello percepito dagli allievi carabinieri nel biennio 2002-2003; tale corresponsione, inizialmente prevista per la mensilità di marzo, è stata poi ritardata per la necessità di compiere approfondite verifiche sulla procedura informatica al fine di evitare.

Ferme restando le rivendicazioni relative alla completa armonizzazione dei trattamenti economici, che troverà attuazione in sede normativa, è ora necessario che il Ministero dell'interno compia gli atti di propria competenza per emanare al più presto un nuovo decreto recante un ulteriore adeguamento che, tenendo conto degli incrementi retributivi ottenuti grazie al contratto relativo al biennio economico 2004-2005 e dei conseguenti miglioramenti economici ottenuti dagli allievi dell'Arma dei carabinieri (mediamente intorno ai 40 €/mese), riallinei gli allievi agenti agli allievi carabinieri e gli allievi ispettori agli allievi marescialli.

Il silenzio dei poliziotti

I poliziotti sono frequentemente vittime della delinquenza spicciola ma, negli ultimi tempi, anche della carenza di risorse economiche per garantire la tenuta in aria ed in terra dei veicoli di Polizia. Ciononostante i poliziotti tacciono, consapevoli di un destino cinico, baro ed ingrato che è quello di svolgere un mestiere che regala poche gratificazioni e molte derisioni. Il grave è che tacciono pure i mass media, l'opinione pubblica, i politici ed i sindacati.

Pazienza se i dirigenti consigliano agli autisti delle volanti di limitare il percorso dinamico di pattugliamento, al fine di centellinare il carburante così da non gravare sulla esangue spesa pubblica, ma che, addirittura, si taccia sui tragici eventi dei mezzi aerei precipitati diventa scandaloso.

Tacciono sul tragico incidente che ha coinvolto i colleghi elicotteristi di Abbassanta; però, dopo il cordoglio alla famiglia Gessa e, per una volta, la pronta guarigione agli altri componenti l'equipaggio del Poli, tutto passa nel dimenticatoio; un altro incidente avvenuto a Milano, e di nuovo il pie-

toso atto di testimonianza e di vicinanza ai familiari del collega Santoro. Infine, il recente episodio accaduto a Pescara il 12 maggio scorso. Si ritrovano i resti del bimotore P68 Observer, scomparso in volo nel tardo pomeriggio del mercoledì precedente, a bordo del quale c'erano l'ispettore superiore Maurizio Formisano, l'assistente pilota Fabrizio Di Giambattista e l'agente scelto Valerio Valentini. I loro corpi vagavano per giorni, stranamente abbandonati in un mare che risulta continuamente monitorato per il controllo degli sbarchi di clandestini.

Sorge il sospetto che la priorità era ed è il respingimento dei derelitti stranieri, la pietas, (*che in latino ha un significato più esteso della semplice pietà italiana*) per i poliziotti morti in servizio non fa notizia.

A Pescara si interrompe la celebrazione della fondazione della Polizia, è forte lo sgo-mento dei colleghi che conoscevano troppo bene i tre colleghi ed i loro familiari ma nel resto d'Italia è festa comunque, salvo qualche citazione. Direbbe Trilussa *"a parlar dei principi gli veniva così bene da pian-*

gere, che per poco non ci ridevano"; si riferiva ai comizi ma calza per tutti gli oratori.

Non si può più nascondere che, mai come in questo momento, si è registrata nell'istituzione Polizia una deriva autoritaria ed autoreferenziale, dall'amministrazione dalla disciplina al trattamento della salute del lavoratore poliziotto; dai tagli alla spesa di esercizio arbitrari e dannosi per la sicurezza degli operatori ma anche del cittadino alla cancellazione progressiva delle conquiste sindacali; dall'organizzazione improba dei servizi alla dirigenza pleonastica degli uffici.

L'amministrazione centrale, che come altre istituzioni burocratiche, hanno ostinatamente annullato lo spirito della Riforma Basanini e quella della 241/90 di riforma dell'apparato amministrativo secondo criteri di trasparenza, efficacia, efficienza ed economicità, svolgono un ruolo di mera salvaguardia dell'establishment, agnostico, impermeabile ad ogni innovazione e modernizzazione, gestendo la cosa pubblica con poca oculatezza sia delle risorse umane che di quelle economiche.

I direttori generali delle amministrazioni pubbliche dovrebbero gestire le risorse umane ed economiche secondo lo spirito di una amministrazione efficiente, efficace, economica e soprattutto trasparente; nel caso del Dipartimento della p.s., invece, si registra che la maggiore preoccupazione è affiggere o meno il ritratto del Direttore generale negli uffici dei dirigenti oppure assecondare le richieste di priorità politica dell'ignaro Ministro degli Interni, aggirandolo, però completamente, mettendo in imbarazzo il Governo e soprattutto i cittadini.

Così si realizza il poliziotto di quartiere senza mezzi e uomini; si inviano direttive alle Questure per implementare di sana pianta l'ufficio logistico-tecnico in sostituzione dell'Ufficio del personale ma poi si abbandona l'idea perché impraticabile; si rafforza la burocrazia ed il decentramento come gli uffici interregionali ma non il controllo del territorio, con i risultati che i primi non decollano ed i secondi affondano.

Inoltre, si tagliano gli anticipi per l'Ordine pubblico esterno (ndr. scorte espulsioni stranieri), si riducono del 50% le risorse dei mezzi logistici, aumenta il ritardo nel pagamento degli emolumenti previsti per avanzamento di carriera, missioni, straordinari e così via.

Si ha l'impressione di una vera e propria dismissione di Polizia.

Un primo passo è stato delineato dal SIULP attraverso la proposta di ricreare la Commissione parlamentare per gli affari interni, quindi rimettere la materia sicurezza a tale organismo e non a quello degli Affari costituzionali, organismo certamente più prestigioso ma non sempre concentrato alle problematiche della sicurezza.

Altro passo è la suddivisione del Comparto sicurezza dal Comparto Difesa ma l'opposizione del Dipartimento è fin troppo palesemente ostile.

Ciò ci induce a sostenere che la sicurezza deve essere gestita da poliziotti e non da burocrati. Perché non si è mai realizzato, per una sicurezza efficiente ed efficace, il coordinamento delle polizie, prima grande intuizione della legge di riforma 121,

Ritorna in voga il militarismo, il fascio della divisa, la necessità di mostrare la

divisa con tutti i suoi nastri e benemerenze, ovvero prende il sopravvento l'apparenza sull'efficienza; il poliziotto di quartiere a protezione dei commercianti ed a scapito del controllo del territorio per occultare l'inefficienza degli apparati centrali sulla gestione sicurezza.

Crede che i fatti di Pescara, Milano, Abbassanta ed ancora Verona non possono che urlare, in una parola, "restituire la Polizia ai poliziotti".

Antonio CIARAMELLA

Impiego in O.P. del personale tecnico-scientifico

Con riferimento al quesito posto dal Siulp in merito all'impiego di personale dei ruoli tecnici nei servizi di ordine pubblico, con nota n. 557/RS/01/70/1356 del 6 maggio scorso, il Dipartimento della P.S. ha enunciato i seguenti principi:

- l'impiego del personale della Polizia di Stato appartenente ai ruoli che espletano attività tecnico scientifica o tecnica in servizi di ordine pubblico è legittimo nel caso in cui tali servizi siano direttamente connessi allo svolgimento dei compiti istituzionali loro demandati, in relazione alle specifiche mansioni statuite dal D.M. 18 luglio 1985 relativo ai profili professionali del predetto personale;
- l'attribuzione del trattamento economico di ordine pubblico al sopra citato personale è doveroso quando lo stesso, al pari degli appartenenti ai ruoli della Polizia di Stato che espletano funzioni di polizia, dagli atti d'ufficio, risulta impiegato in servizi di O.P.

Referendum 12 e 13 giugno 2005

Con circolare n. 333.A/9801.B.2. 2005, il Dipartimento della pubblica sicurezza, attesi i maggiori impegni di servizi connessi alle consultazioni referendarie fissate per i giorni 12 e 13 giugno prossimi, ha raccomandato un'attenta valutazione nella concessione di permessi e di congedi, disponendo altresì che a decorrere dal 7 giugno prossimo e fino a cessate esigenze i congedi ordinari ed i permessi del personale della Polizia di Stato siano sospesi, salvo casi eccezionali che dovranno essere attentamente vagliati dai dirigenti di uffici, reparti ed istituti di istruzione.

Inoltre devono essere concessi i permessi sindacali indispensabilmente per lo svolgimento dei congressi dei sindacati maggiormente rappresentativi, per i quali comunque non si possono consentire assenze dall'ufficio nei giorni dall'11 al 14 giugno compreso.

Il bisogno di sapere...

Faccio lo specialista a Pratica di Mare da una manciata di anni e, fortunatamente, ancora non mi ero dovuto confrontare con la tragica realtà della perdita traumatica di un collega, evento già vissuto dagli anziani negli anni passati. Dopo il primo incidente sono rimasto sorpreso...sorpreso nel conoscere che non siamo immuni da incidenti, noi del Servizio Aereo della Polizia di Stato. Fino a quel momento la routine di questo lavoro mi aveva inglobato e non mi ero chiesto ancora cosa fosse la sicurezza volo. La morte di Gualtiero Gessa mi ha colpito come un ceffone in faccia che mi risvegliava dal sonno in cui ero precipitato.

Il successivo evento luttuoso di Milano mi ha gettato nello sconforto, anche se non conoscevo personalmente il collega deceduto...ho cominciato a realizzare che qualcosa era tragicamente cambiato e ho cominciato a pormi i primi dubbi. La tragedia di Pescara mi ha definitivamente schiacciato, risvegliato la coscienza.... Il coinvolgimento emotivo stavolta mi ha travolto, schiacciato sotto un peso enorme. Conoscevo personalmente Fabrizio e Maurizio (Fabrizio molto bene in veste di compagno di viaggio tutte le mattine nei 40 km che la nostra "navetta" macina per arrivare a Pratica di Mare da Roma). Da mercoledì notte mi sto devastando il cervello con domande a cui non trovo risposta. Prima di tutto perché e' successo tutto questo...perché questi eventi ci hanno assalito e "macinato" in così poco tempo. Sono un fatalista ed ho sempre creduto alla catena degli eventi, ma francamente in questo frangente ho perso la mia sicurezza e fiducia nelle statistiche....Allora....? Allora cosa succede? Perché improvvisamente tutto e' cambiato?...Il mio cervello non riesce a dare risposte e, certamente, dare risposte non e' il mio compito...persone sopra si noi sono deputate e pagate per fare questo !! Il

mio compito e' lavorare bene con coscienza ed in tranquillità per evitare che eventi simili possano accadere di nuovo. Ma come si fa a lavorare con il giusto distacco dalla tragedia che e' caduta addosso a tutti noi? Ecco che allora ho pensato che l'unica risposta che ognuno di noi può dare e' quella di guardarsi dentro e chiedersi in quale modo nel nostro piccolo possiamo aiutare questa specialità che tutti amiamo o abbiamo amato. E' difficile fare questo ma ci sto provando.....sto scavando alla ricerca di piccole cose che nel quotidiano si possono migliorare. Ognuno di noi dovrebbe fare questo..A TUTTI I LIVELLI DELL'ORGANIZZAZIONE !!!! sarebbe triste sapere che dalla base ci si rimette in discussione ed ai vertici no. Se tra 2 mesi la routine ci avrà riassorbito e stritolato nell'indolenza, nella passività nell'immobilità, i nostri 5 colleghi saranno morti due volte !!!

Sarebbe bello sapere che questa analisi in questo momento sia all'attenzione dei pensieri di tutti noi dal Prefetto all'ultimo Agente che fa parte di questo baraccone....sarebbe triste oltremodo scoprirsi soli in questi pensieri. Ora però abbiamo bisogno di una sola cosa: **ABBIAMO BISOGNO DI SAPERE.....!!!!!!** Abbiamo bisogno di sapere se la nostra incolumità e' oltremodo in pericolo oltre alla "normale" esposizione che questo lavoro comporta. Abbiamo bisogno di sapere se si e' deciso di investire su questa specialità oppure se siamo destinati ad un declino costante ed innarrestabile. Se così fosse qualcuno abbia il coraggio di dirlo apertamente in modo da permettere ad ognuno di noi una serena valutazione sulla opportunità o meno di continuare a fare questo lavoro che forse in passato e' stato meraviglioso ma che ora sicuramente non lo e' piu' !!

FABRIZIO ALESSANDRINI

• FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH •

Indennità autostradale: nuove convenzioni

A decorrere dal 1° luglio 2005 al personale in organico presso i Centri Operativi Autostradali ed i reparti della Polizia Stradale istituiti nell'ambito dell'intera rete autostradale, sia quella in concessione alla Società Aiscat che quella gestita direttamente dall'Anas, nonché a quello comunque impiegato in modo continuativo in servizi di vigilanza stradale o di polizia giudiziaria nell'ambito della rete stessa, spetta l'indennità di cui di cui all'articolo 18 della legge 7.8.1990, n. 232, così come a sua volta integrato dall'articolo 39 della legge 16.1.2003, n. 3.

L'ammontare di tale indennità viene fissato per tutti nel massimo in Euro 5,16, al netto delle imposte e delle ritenute assistenziali e previdenziali proporzionate, per ogni giornata di presenza-servizio effettuata.

All'importo di cui al comma precedente si devono aggiungere Euro 0,387 ex art. 3, legge 27 dicembre 1953, n. 963, di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze.

L'indennità verrà erogata trimestralmente per ciascuna giornata di lavoro effettivamente prestata in ambito autostradale ed è articolata in varie componenti, come di seguito descritto:

Autostrade Aiscat

1. quota di base pari al 27% (Euro 1,39);
2. quota connessa all'espletamento dei servizi operativi di cui agli articoli 30-31-32-33 pari al 23% (Euro 1,19);
3. quota per il personale che presta servizio in reparti autostradali da più di tre (3) anni, pari al 20% (Euro 1,032), e ulteriore quota per il personale che presta servizio ininterrottamente in reparti autostradali da più di cinque (5) anni,* pari al 20% (Euro 1,032);
4. quota per variazione annuale del Tasso di Sinistrosità (TS), di cui all'allegato B, sulla rete autostradale di competenza della Società/Tronco, in cui il personale avente diritto presta servizio, pari al 10% (Euro 0,516). Detta quota viene erogata per ogni 3 punti di riduzione del Tasso di Sinistrosità (TS), misurato nel periodo 1° luglio - 30 giugno rispetto al valore dei 12 mesi precedenti. Tale quota sarà corrisposta al 31 dicembre di

ciascun anno.

Autostrade Anas:

- autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria;
 - autostrada A19 Palermo-Catania;
 - autostrada A29 Palermo-Mazara del Vallo;
 - autostrada A90 Grande Raccordo Anulare di Roma;
 - autostrada A91 Roma-Aeroporto di Fiumicino.
1. quota di base pari al 50% (Euro 2,58);
 2. quota per il personale che presta servizio in reparti autostradali da più di tre (3) anni, pari al 20% (Euro 1,032), e ulteriore quota per il personale che presta servizio ininterrottamente in reparti autostradali da più di cinque (5) anni, pari al 20% (Euro 1,032);
 3. quota per variazione annuale del Tasso di Sinistrosità (TS), di cui all'allegato B, sulla rete autostradale di competenza dell'Anas in cui il personale avente diritto presta servizio, pari al 10% (Euro 0,516). Detta quota viene erogata per ogni 3 punti di riduzione del Tasso di Sinistrosità (TS), misurato nel periodo 1° luglio - 30 giugno rispetto al valore dei 12 mesi precedenti. Tale quota sarà corrisposta al 31 dicembre di ciascun anno.

Il Superiore risponde del personale dipendente

La funzione di garanzia non può essere trasferita del tutto al personale paramedico. Il medico risponde dell'operato degli infermieri (Cassazione 9739/05). Il medico ospedaliero, capo di una équipe operatoria, non può abbandonare il paziente affidandolo alle cure del personale paramedico e degli infermieri, e in caso di gravi conseguenze per il paziente operato ne risponde in prima persona. Lo ha stabilito la Quarta Sezione Penale della Corte di Cassazione respingendo il ricorso di un medico contro una sentenza di condanna per omicidio colposo ai danni di un paziente operato di urgenza a seguito di gravi ustioni e deceduto a causa delle insufficienti cure prestategli dal medico di guardia notturna e dagli infermieri. La Cassazione ha in primo luogo rilevato come non costituisca comportamento corretto il fatto di decidere di eseguire un intervento molto delicato nell'approssimarsi delle ore notturne - nel corso delle quali è più scarsa la reperibilità di persona le medico - abbandonando oltre tutto il paziente all'unico medico di guardia rimasto e al personale infermieristico. La Suprema Corte ha infine sottolineato che, se è vero che "gli operatori di una struttura sanitaria, medico e paramedici, sono tutti ex lege portatori di una posizione di garanzia, espressione dell'obbligo di solidarietà costituzionalmente imposte ex art. 2 e 32 cost., nei confronti dei pazienti, la cui salute essi devono tutelare contro qualsivoglia pericolo che ne minacci l'integrità", e che "l'obbligo di protezione perdura per l'intero tempo del turno di lavoro", il medico capo dell'équipe "non può valersi quale scusante della propria condotta omissiva, in quanto vale qui la regola sempre affermata da questa Suprema Corte e secondo la quale che versa in colpa non può invocare a propria scusante la condotta colposa altrui". (18 maggio 2005) Suprema Corte di Cassazione, Sezione Quarta Penale, sentenza n.9739/2005 (Presidente: G. Coco; Relatore: E. Calmieri).

Nomina a sostituto commissario: avviata la procedura

Con circolare telegrafica n. 333-C/19017-B1 del 23 maggio scorso il Dipartimento della pubblica sicurezza ha comunicato di dover procedere all'attribuzione della denominazione di sostituto commissario nei confronti degli ispettori superiori - sups in possesso di detta qualifica a decorrere dal 22 novembre 1997 (3ª selezione) ed in servizio alla data del 22 maggio 2005, ai sensi dell'art. 19, comma 4, del decreto legislativo 28 febbraio 2001, n. 53 in relazione all'art. 31-quater del d.P.R. 24 aprile 1982, n. 335.

La denominazione ed il relativo trattamento economico verranno conferiti con decorrenza 22 maggio 2005 a tutti gli interessati (circa 850 unità) che non abbiano demeritato e cioè sarà sufficiente che:

* negli ultimi tre anni (2002, 2003 e 2004) non abbiano riportato un giudizio complessivo inferiore

a "buono";

- * nell'ultimo biennio, vale a dire tra il 22 maggio 2003 ed il 22 maggio 2005, non abbiano riportato sanzioni disciplinari più gravi del richiamo scritto;
- * alla data del 22 maggio non risultino:
- * sospesi cautelatamente dal servizio;
- * rinviati a giudizio o ammessi a riti alternativi esclusivamente per i delitti di cui all'articolo 15, comma 1, lettere a) e b) della legge 19 marzo 1990, n. 55 e successive modificazioni (associazione di stampo mafioso o finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti; spaccio di stupefacenti; delitti concernenti le armi; peccato anche mediante profitto dell'errore altrui; malversazione a danno dello Stato; concussione; corruzione);
- * sottoposti a procedimento disciplinare per l'applicazione di una sanzione più grave della deplorazione.

Gli uffici, reparti ed istituti di istruzione dovranno dunque trasmettere al Ministero un elenco nominativo alfabetico dei dipendenti interessati ed una singola scheda riepilogativa per ciascun dipendente, il cui contenuto dovrà essere confermato da firma autografa del funzionario responsabile; il Dipartimento ha richiamato l'attenzione degli uffici periferici sulla necessità di compilare la scheda in maniera puntuale ed esatta soprattutto nella parte relativa al triennio inerente il giudizio dei rapporti informativi, sottolineando che, qualora uno o più giudizi dovessero risultare mancanti, si dovrà provvedere all'immediata formulazione da parte dei competenti uffici.

Inoltre, qualora la formulazione dovesse essere di competenza della commissione per il personale del ruolo degli ispettori, ai sensi dell'art. 53 del d.P.R. 3/1957, si dovrà allegare alla scheda copia del foglio matricolare debitamente aggiornato e copia del rapporto informativo relativo all'anno precedente a quello di attribuzione. Dovrà infine essere dato riscontro anche in caso di assenza del personale interessato e tutte le risposte dovranno pervenire al Dipartimento della pubblica sicurezza improrogabilmente entro il 20 giugno 2005.

Commissione per il personale del ruolo degli ispettori

Il Dipartimento della pubblica sicurezza ha reso noto l'esito della riunione della Commissione per il personale del ruolo degli ispettori della Polizia di Stato svoltasi il 4 maggio 2005 che ha deliberato, tra l'altro, sui seguenti argomenti:

- 24 ricorsi avverso il rapporto informativo, ai sensi dell'art. 63 del d.P.R. 335/1982 (14 respinti, 1 accolto, 8 parzialmente accolti, 1 irricevibile);
- attribuzione di 156 giudizi complessivi, ai sensi dell'art. 53 del d.P.R. 3/1957;
- correzione di errori materiali presenti negli atti allegati ai verbali di seduta del 18.12.2003 e dell'11.5.2004;
- scrutinio per merito assoluto a ruolo aperto per il conferimento della qualifica di ispettore capo della Polizia di Stato nei confronti di 1142 ispet-

tori che alla data del 31.12.2004 hanno maturato l'anzianità di cinque anni di effettivo servizio nella qualifica (personale che ha frequentato il 14° corso sovrintendenti), ai sensi del combinato disposto dell'art. 31 del d.P.R. 335/1982, come sostituito dall'art. 3, 8° comma del d.lgs. 197/1995 e dell'art. 13, 4° comma, del d.lgs. 197/1995, così come modificato dall'art. 3, lettera d) del d. lgs. 53/2001 (parere favorevole nei confronti di 1087 dipendenti);

- 11 proposte di promozione per merito straordinario, ai sensi degli artt. 73 e 75 del d.P.R. 335/1982 (6 parere favorevole, 5 parere contrario);
- trasferimento in altri ruoli della Polizia di Stato di n. 3 ispettori capo della Polizia di Stato, ai sensi del d.P.R. 339/82 (parere favorevole);
- 27 istanze di riabilitazione, ai sensi dell'art. 87 del d.P.R. n. 3/1957 (24 parere favorevole, 3 parere contrario).

Commissioni per il personale dei ruoli dei sovrintendenti e degli assistenti ed agenti

Le Commissioni per i ruoli dei Sovrintendenti e degli agenti ed Assistenti della Polizia di Stato, riunitesi in data 9 maggio 2005 hanno tra l'altro deliberato sui seguenti argomenti:

Commissione Sovrintendenti:

Sono state esaminate 52 pratiche per l'attribuzione dei giudizi complessivi nell'ipotesi di mancata compilazione dei rapporti informativi ai sensi dell'art. 53 del d.P.R. 3/1957: per tutti sono stati confermati i giudizi complessivi del precedente anno. Sono state esaminate 51 pratiche relative ad altrettanti vice sovrintendenti da scrutinare per il 2004 (per merito assoluto e a ruolo aperto) per l'avanzamento alla qualifica di Sovrintendente della Polizia di Stato (art. 24-sexies del d.P.R. 24.4.1982, n. 335, così come introdotto dall'art. 2 del d. lgs. 197/1995): 41 sono stati esclusi per motivi ostativi e 10 dipendenti sono stati ammessi allo scrutinio e dichiarati idonei all'avanzamento con decorrenze varie per il 2004. Sono state esaminate 870 pratiche relative ad altrettanti sovrintendenti da scrutinare per il 2004 (per merito comparativo e a ruolo aperto) per l'avanzamento alla qualifica di sovrintendente capo della Polizia di Stato (art. 24 septies del d.P.R. 24.4.1982, n. 335, così come introdotto dall'art. 2 del d.lgs. 197/1995): 34 dipendenti sono stati esclusi per motivi ostativi e 836 sono stati ammessi allo scrutinio e dichiarati idonei all'avanzamento con decorrenze varie per il 2004.

Commissione Assistenti ed Agenti

Sono state esaminate 133 pratiche per l'attribuzione dei giudizi complessivi nell'ipotesi di mancata compilazione dei rapporti informativi ai sensi dell'art. 53 del d.P.R. 3/1957: per tutti i dipendenti sono stati confermati i giudizi complessivi del precedente anno. Sono state esaminate 8 pratiche di ricorsi gerarchici avverso i rapporti informativi ai sensi dell'art. 54 del d.P.R. 3/1957: sono stati respinti tutti.

COLLEGAMENTO SIULP

Quindicinale di Informazione
Sindacale edito dal
Sindacato Italiano Unitario
Lavoratori Polizia

Anno 10
N. 11 - 1 Giugno 2005

Direttore Responsabile
GEROLAMO GRASSI

Direttore Editoriale:
INNOCENTE CARBONE

Consulente di Redazione:
GIUSEPPE IAFFALDANO

Hanno collaborato a questo numero:
O. COSÌ
A. PATI
F. ALESSANDRINI
A. CIARAMELLA
R. TATOLI

Reg. Trib. Bari N. 1278
Redazione: Via Murat, 4 - Bari
Tel. 080/5291165 - 5291011
Telefax 080/5232702
Internet: www.siulp.it
E-Mail: siulp.bari@tin.it - bari@siulp.it

Stampa: Mediaservice di F. Stea
Via Talete, 8 - Valenzano (Ba)
E-mail: mediaservice3@simail.it
Tel./Fax 080.4672150

La collaborazione al giornale è gratuita. Articoli e foto, anche se non pubblicate, non si restituiscono, e rispecchiano sempre il pensiero dell'autore. Senza il consenso scritto dell'editore è vietato riprodurre con qualsiasi mezzo il giornale o sue parti.

FINANZIAMENTI SPECIALE POLIZIA DI STATO

facili, rapidi ed economici

CESSIONE DEL QUINTO

NETTO RICOVO €	in 60 mesi	in 120 mesi
5.500,00	116,00	69,00
9.000,00	194,00	113,00
12.000,00	258,00	150,00
21.500,00	455,00	267,00

TAN dal 4,0 al 5,25%, TEG 9,45%, TAEG 10,400% max complessivo applicato agli esempi. Le rate non sono comprensive delle garanzie INPDAP. Il costo della garanzia è del 2% sui 60 mesi e del 3,5% sui 120 mesi (riferito al periodo gen./mar. 2005)

PRESTITO CON DELEGA

NETTO RICOVO €	in 60 mesi	in 120 mesi
6.500,00	142,00	87,00
11.000,00	241,00	144,00
13.000,00	284,00	168,00
20.000,00	430,00	255,00

Sulle rate sono compresi i costi della polizza assicurativa. TAN dal 4% al 5,25%, TEG 10,548%, TAEG 11,750% max complessivo applicato agli esempi. Gli esempi sono riferiti a un dipendente di 30 anni di età e 10 anni di servizio (riferito al periodo gen./mar. 2005)

Il Prestito con Delega è cumulabile con la Cessione del Quinto e può essere richiesto con soli 6 mesi di anzianità di servizio. Non occorre estinguere la cessione in corso.

ATTENZIONE !!! I tassi degli esempi sono applicati esclusivamente dalle nostre agenzie. Chiamando il call centre di Roma sarete messi in contatto con il consulente della vostra città.



Euro
Cessioni
Quinto

Numero Verde
0655381111

Numero Verde
800-754445

Sito Internet
www.eurocassa.it

Eurocassa Quinto Direzione Generale Roma - Linea di Pietro Papa, 21

Un nostro consulente è presente tutti i giorni presso la Segreteria SIULP di Bari